



IMPATTO ASIMMETRICO DELLA PANDEMIA: I DATI DELL'UGANDA

L'impatto di Covid-19 tende a produrre effetti asimmetrici sui diversi strati di popolazione e contribuisce così ad aumentare disuguaglianze già esistenti. Una prima analisi della Banca Mondiale, in Uganda, riporta dei primi dati che confermano le disuguaglianze nell'accesso a beni e servizi essenziali ma anche nell'accesso ai servizi educativi.

TESTO DI / MARIA NANNINI / ARCO - ACTION RESEARCH FOR CO-DEVELOPMENT, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

In Africa, così come in molti altri paesi più o meno sviluppati, la pandemia di Covid-19 tende a produrre effetti asimmetrici sui diversi strati di popolazione e contribuisce così ad aumentare disuguaglianze già esistenti. Al fine di disegnare politiche e interventi mirati per rispondere a questa crisi, è fondamentale avere a disposizione dati e informazioni aggiornati rispetto all'impatto della pandemia sui vari aspetti legati al benessere delle famiglie. La Banca Mondiale sta supportando, in diversi paesi africani, un'indagine coordinata per analizzare le conseguenze socio-economiche legate al Covid-19 (*World Bank High-Frequency Phone Survey*). L'iniziativa prevede interviste telefoniche con cadenza molto frequente rivolte ad un campione fisso di popolazione.

Discutiamo qui i primi risultati dell'indagine condotta in Uganda, che mostrano un quadro di crescenti asimmetrie all'interno della popolazione.

In primo luogo, la **conoscenza dei principali sintomi** associati al Covid-19 non è uniforme, bensì correlata ai livelli di istruzione dei rispondenti. La febbre, ad esempio, viene riconosciuta come possibile sintomo in media dal 67% degli intervistati; tuttavia, questa percentuale scende al 48% quando si considera i rispondenti che non sono mai andati a scuola. Inoltre, le famiglie

FIGURA 2 / PERCENTUALE DI FAMIGLIE SENZA SAPONE SUFFICIENTE PER LAVARSI LE MANI

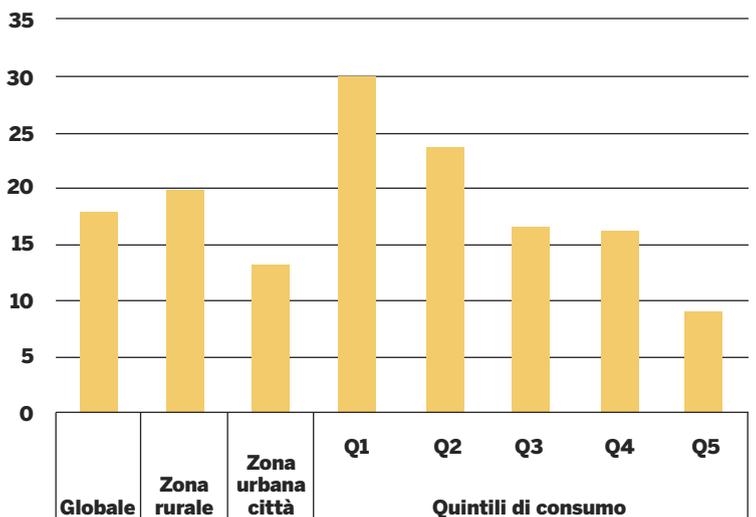
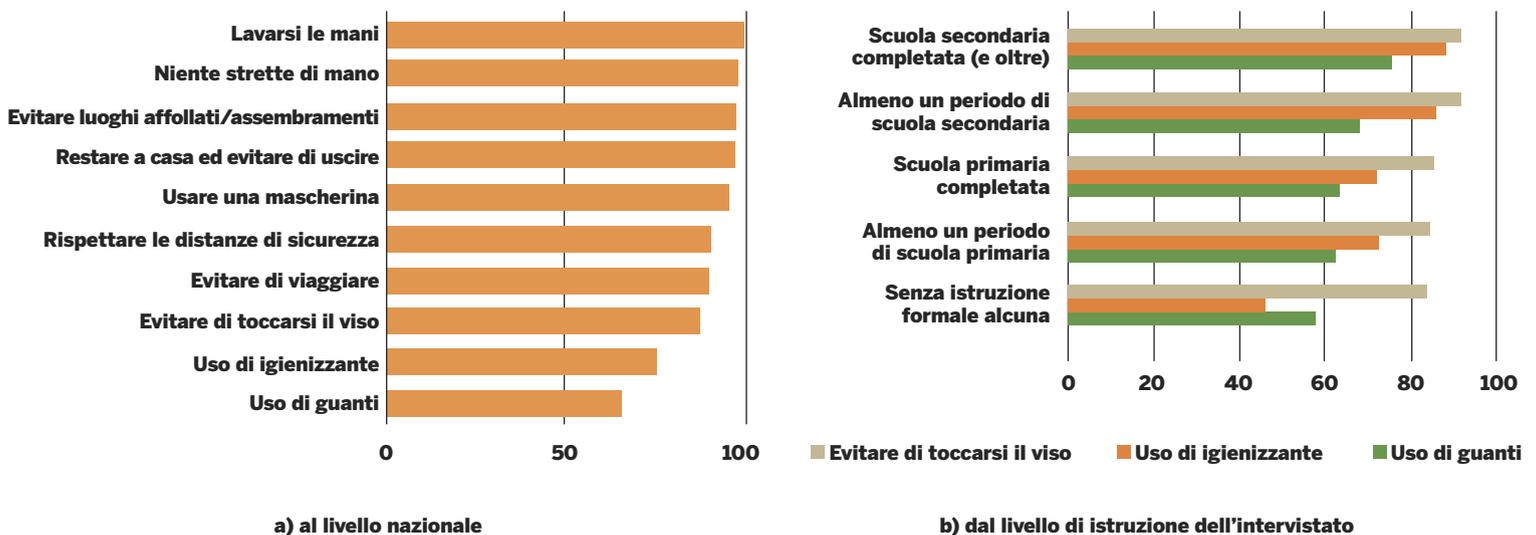


FIGURA 1 / MISURE SELEZIONATE PER RIDURRE IL RISCHIO DI CONTRARRE IL CORONAVIRUS (% DI INTERVISTATI)



più povere, così come chi vive in zone rurali e chi possiede un basso livello di istruzione, sono meno consapevoli di alcune importanti **misure di prevenzione**, come utilizzare disinfettanti e guanti ed evitare di toccarsi il viso frequentemente.

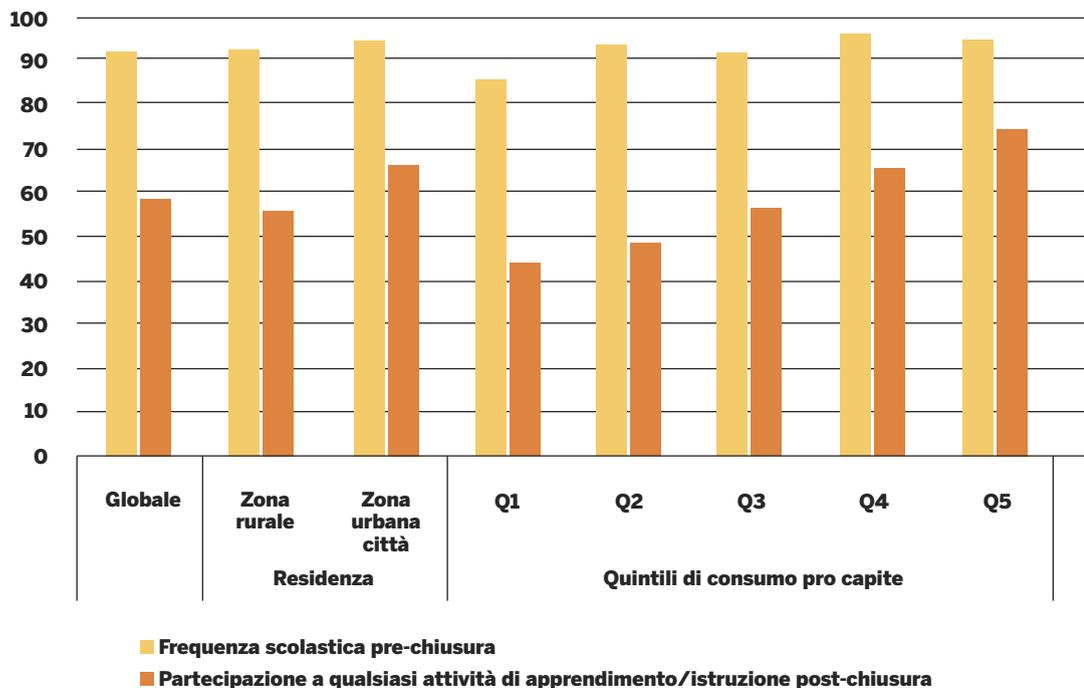
La percezione e la **preoccupazione legata al Covid-19** è invece trasversale e riguarda tutte le categorie di popolazione senza differenze significative. La stragrande maggioranza degli intervistati, infatti, considera il Covid-19 come un'importante minaccia per la salute (il 76% si dice preoccupato di potersi ammalare) e, ancor più, per la situazione finanziaria della propria famiglia (l'86% si ritiene preoccupato per le conseguenze economiche della crisi). Questa consapevolezza, tuttavia, è accompagnata da importanti **disuguaglianze nell'accesso a beni e servizi essenziali**. Mentre avere accesso all'acqua non rappresenta un problema per gran parte della popolazione, la capacità di acquistare sapone è notevolmente più bassa per le famiglie più povere. La mancanza di risparmi e l'aumento dei prezzi sono citati

quali maggiori ostacoli anche per l'acquisto di prodotti alimentari.

Per quanto riguarda l'**accessibilità ai servizi sanitari**, circa l'80% dei rispondenti avrebbe avuto bisogno di medicine o cure durante la settimana precedente all'intervista. Tuttavia, in media il 33% di chi aveva bisogno non è riuscito ad accedere ai servizi sanitari, con una disparità tra zone rurali (dove il 36% non è riuscito ad accedere) e urbane (dove il 26% non è riuscito ad accedere ai servizi).

Queste differenze sono motivate da una più gravosa mancanza di risparmi e di mezzi di trasporto per le famiglie che vivono in zone rurali. Le disuguaglianze si riflettono anche sull'**utilizzo dei servizi educativi**: dopo la chiusura di tutte le scuole nel paese (20 marzo 2020), la percentuale di famiglie con almeno un bambino che riesce a seguire un'attività educativa da remoto è molto diversa tra i vari strati di popolazione, variando dal 44% per i più poveri al 74% per i più ricchi.

FIGURA 3 / PERCENTUALE DI FAMIGLIE CON UN FIGLIO (3-18 ANNI) A SCUOLA PRE-CHIUSURA VS. CON LA PARTECIPAZIONE ANCHE DI UN SOLO FIGLIO AD ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO A DISTANZA POST-CHIUSURA



BIBLIOGRAFIA

1 World Bank and Uganda Bureau of Statistics. (2020). *High-Frequency Phone Survey on Covid-19: Impact Monitoring First Round*. Disponibile al sito:

<https://blogs.worldbank.org/opendata/uganda-high-frequency-phone-survey-covid-19-results-round-1>